

# **RESISTERE PER ESISTERE**

Noi, **operatori del sociale**, ridotti a lavori precari, sempre più gravati da incarichi mal retribuiti, vogliamo esprimere il nostro malessere, le nostre profonde perplessità e preoccupazioni sulle prospettive dello Stato Sociale alla luce delle ripercussioni fortemente negative che il grande evento targato Expo 2015 avrà sulle già disastrose casse del Comune di Milano.

Noi rifiutiamo i tagli al sociale e non accettiamo la logica degli appalti a ribasso, che causano competizione tra cooperative, associazioni e consorzi. Tali processi innescano meccanismi legati a logiche di risparmio che sgretolano la qualità dei servizi, la dignità del lavoro, i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

**La Rete delle Operatrici e degli Operatori Sociali Milano aderisce al corteo NoExpo** perché vuole rivendicare uno Stato Sociale indipendente dall'andamento economico del paese e dalle logiche di bilancio, contro il sempre più evidente progetto di privatizzazione del sociale.

Vogliamo ricordare che nel 2013 l'attuale Giunta ha stanziato per Expo più di 350 milioni. Nello stesso anno abbiamo assistito ad un forte taglio dei fondi destinati al Sociale, ad un uso crescente del volontariato che sostituisce e squalifica la nostra professione, alla riduzione di cura e di offerta per e persone più fragili che subiscono ancor più gli effetti di questo sistema economico-sociale.

## **EXPO? NO GRAZIE!**